

«Fine emergenza, ma il Covid è fra noi»

di MARCO GIAVELLI

E un momento che viviamo tutti con grande partecipazione emotiva, attendevamo questa giornata da tempo e vogliamo viverla nel senso più corretto del suo significato: da una parte gioire per la fine dell'emergenza, dall'altra non pensare che il Covid sia stato cancellato dalla nostra vita per decreto.

In Piemonte abbiamo attualmente l'incidenza più bassa d'Italia, ma non dobbiamo abbassare la guardia. I dati ci dicono che la situazione è buona, ma il virus c'è e dobbiamo continuare a stare attenti e insistere con la campagna vaccinale: è il messaggio che il governatore del Piemonte Alberto Cirio ha voluto lanciare ieri, giovedì 31 marzo, aprendo la conferenza stampa convocata in occasione della fine dello stato di emergenza nazionale per la pandemia, alla quale erano presenti gli assessori regionali alla sanità Luigi Icardi, all'innovazione e ricerca Covid Matteo Marnati, ai trasporti e alla protezione civile Marco Gabusi, all'istruzione Elena Chiorino, al bilancio e attività produttive Andrea Tronzano e ai bambini Chiara Caucino, che durante la pandemia ha seguito le politiche sociali. «Sono stati due anni complicati per tutta l'umanità - ha proseguito - Oggi diciamo grazie a tutti coloro che hanno condiviso con noi questo percorso. Se oggi l'Italia è considerata un esempio nella gestione del Covid, non va dimenticato che questo si regge sull'attività delle Regioni».

Il grazie di Cirio agli operatori

Ripercorrendo i momenti difficili, e talvolta drammatici, che hanno scandito i due anni di pandemia, Cirio

ha voluto ringraziare tutti gli operatori della sanità pubblica e privata e, accanto alla Regione, le prefetture, i sindaci e gli enti locali, il personale dell'Unità di Crisi e del Dirmei, l'esercito e le forze dell'ordine, i volontari della protezione civile, le fondazioni bancarie, il mondo imprenditoriale, il Csi e gli organi di informazione insieme a tutti i cittadini. «L'emergenza è finita - ha osservato Icardi - ma il Covid-19 rimane una minaccia da non sottovalutare. Bisogna fare tesoro delle buone pratiche apprese in questi due anni di pandemia, per evitare che il contagio torni a creare problemi sanitari e sociali. Per questo abbiamo chiesto al governo che non ripristini le norme restrittive sulla privacy in vigore prima della pandemia e che non torni indietro sulle modalità di trasmissione delle ricette dematerializzate e sull'accesso al fascicolo sanitario. I grafici delle quattro ondate dimostrano chiaramente come le misure anti-Covid in Piemonte abbiano progressivamente ridotto gli effetti della malattia in modo drastico, dall'inizio ad oggi. Il Piemonte ha saputo fare sistema, grazie ai suoi sanitari, ai vaccini e al ruolo attivo e collaborativo della stragrande maggioranza della popolazione. Il senso di responsabilità di tutti, anche fuori dall'emergenza, sarà fondamentale perché la pandemia non possa più rialzare la testa». In videocollegamento Claudio Palomba, oggi prefetto di Napoli e prefetto di Torino durante il periodo principale della pandemia, ha ricordato che «in quei momenti ogni decisione è stata condivisa, e chi rappresenta lo Stato a tutti i livelli non può che vedere in queste situazioni la necessità di camminare insieme».



Peso: 67%

Ha poi evidenziato l'attenzione che il Piemonte ha riservato ad anziani e fragili, a cominciare dalle Rsa, al netto delle difficoltà incontrate nella fase acuta dell'emergenza.

La fine dello stato di emergenza comporta la formale chiusura dell'attività dell'Unità di Crisi istituita all'inizio della pandemia e il passaggio delle sue competenze di monitoraggio e coordinamento al Dirmei, il Dipartimento interaziendale malattie ed emergenze infettive costituito nel giugno 2020 per diventare il cuore della battaglia contro il Covid. La struttura sarà diretta da Emilpaolo Manno e suddivisa in 27 settori.

Bassa pressione sugli ospedali

Quanto alla situazione epidemiologica, da tre settimane i valori del Piemonte sono tra i più bassi in Italia, con un'incidenza di 450 casi ogni 100mila abitanti (il valore nazionale è 839): l'occupazione dei posti letto ordinari è all'8,8 per cento (unica Regione con Veneto e Lombardia sotto il 10) e quella delle terapie intensive è al 3,5, a fronte di un valore nazionale del 4,8. L'Rt è 1,32, la positività dei tamponi il 17 per cento.

Almeno due dosi per l'84,3%

L'84,3 per cento dei cittadini piemontesi oltre i 5 anni di età ha concluso il ciclo primario di vaccinazione con monodose o doppia dose (il 96,2 di coloro che hanno aderito, ovvero 3,6 milioni su 4,2). La somministrazione di oltre 2,8 milioni di terze dosi pone il Piemonte in testa alla classifica delle Regioni italiane più grandi, come risulta dai dati della Fondazione Gimbe aggiornati al 30 marzo. Gli immunizzati in modo naturale, cioè le persone che non hanno aderito ma hanno avuto il Covid negli ultimi sei mesi, sono 165mila, tra cui 47mila tra i 5 e gli 11 anni e 39mila over50. I non aderenti sono al momento 358mila, tra i quali 109mila 5-11enni e 106mila over50. Una categoria che, come ha annunciato il presidente Cirio, «*continuiamo a sensibilizzare: abbiamo fatto di tutto e continueremo a farlo. E*

a chi non si è presentato per la terza dose scriveremo una lettera per spiegare che rinviare la rischia di vanificare l'immunità raggiunta». Infine un riferimento alla stabilizzazione del personale a tempo determinato, dopo lo sciopero dei giorni scorsi da parte

del personale sanitario: a partire da luglio la Regione Piemonte stabilizzerà tutti i 1137 operatori in servizio durante l'emergenza Covid che hanno i requisiti previsti dalla legge nazionale. La normativa statale consente di assumere a tempo indeterminato gli infermieri e gli operatori socio-sanitari che abbiano maturato entro giugno di quest'anno almeno 18 mesi di servizio, di cui almeno sei nel periodo tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022.

Da oggi green pass 'morbido'

Intanto da oggi, venerdì 1° aprile, prende concretezza il primo pacchetto di misure per il graduale "ritorno alla normalità", con qualche piccolo aggiustamento rispetto alla bozza iniziale del decreto legge. L'addio al green pass in tutte le sue declinazioni sarà effettivo dal 1° maggio. Una delle principali novità riguarda l'addio al Super green pass per gli over 50 sul posto di lavoro, in vigore da metà febbraio: basterà il green pass base fino al 30 aprile.

Cesseranno, dunque, le sospensioni dal lavoro, ma resterà l'obbligo vaccinale fino al 15 giugno per tutte le categorie soggette al provvedimento, con la relativa sanzione pecuniaria di 100 euro per i trasgressori, mentre solo per il personale sanitario l'obbligo varrà fino a fine anno. Anche i docenti pos-



Peso: 67%

sono quindi rientrare a scuola ma per ora non potranno stare a contatto con gli alunni ed entrare in aula: saranno destinati ad altre mansioni.

Il Super green pass resterà in vigore fino al 30 aprile solo per banchetti di nozze, feste di compleanno, cinema, teatri, piscine, palestre, centri benessere, sale gioco, discoteche, congressi, concerti ed eventi sportivi al chiuso, mentre già da oggi sparisce il green pass base per ristoranti e bar all'aperto, spettacoli e attività sportiva outdoor, negozi, uffici pubblici, banche, alberghi e strutture ricettive.

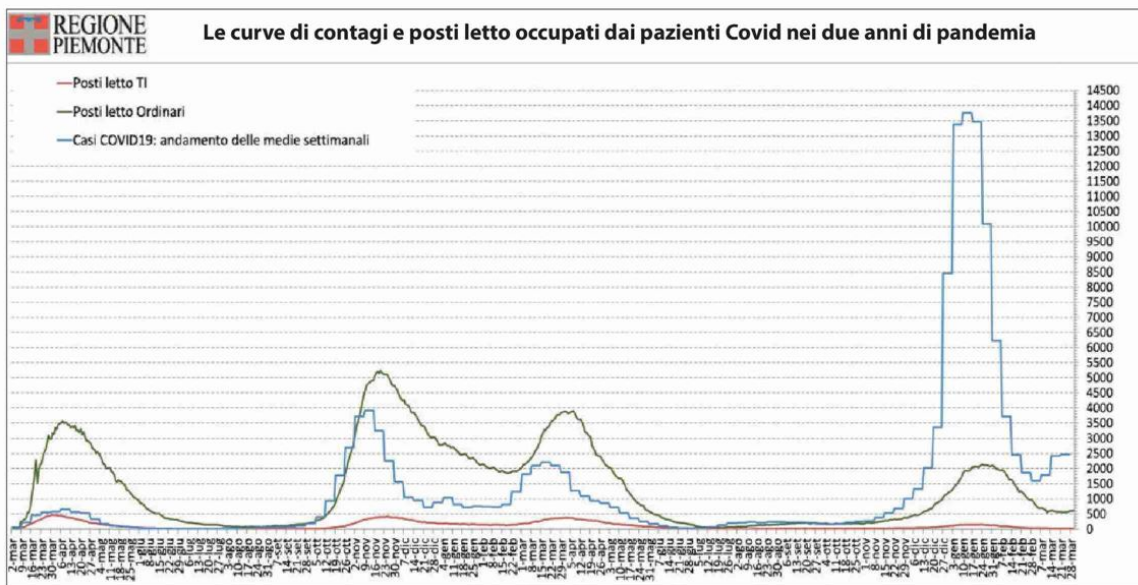
Fino al 30 aprile servirà il green pass base per ristoranti e bar al chiuso, per assistere a spettacoli ed eventi sportivi all'aperto, sui mezzi del trasporto a lunga percorrenza, mentre sarà abolito già dal 1° aprile su quello pubblico locale. Quanto alle mascherine, l'obbligo al chiuso rimane fino al 30 aprile, con necessità di Ffp2 su tutti i mezzi di trasporto.

Inoltre stop alle quarantene da contatto con un caso positivo: dal 1° aprile dovrà rimanere isolato a casa solo chi ha contratto il virus, mentre chi ha avuto un contatto dovrà applicare il regime dell'autosorveglianza. Con la fine dello stato di emergenza, anche il trasporto pubblico locale piemontese si accinge a tornare alla "normalità" del periodo pre-pandemia.

Da oggi, venerdì 1° aprile, viene infatti ripristinato il pieno carico dei mezzi su gomma, con tram e metropolitane di nuovo al 100 per cento della capienza, mantenendo inalterati gli orari per il servizio scolastico.

*I non vaccinati
sono 358mila,
i naturalmente
immunizzati
sono 165mila*

*Il punto della
Regione: il
Piemonte con i
valori tra i più
bassi in Italia*



Peso:67%